

UN INCONTRO DI CATECHESI CON L'ARTE

LA DINAMICA "TIPO"

Una breve premessa: l'opera d'arte, in un processo catechistico può essere utilizzata fondamentalmente (anche se non esclusivamente) per tre funzioni:

- in fase proiettiva: si utilizza un'immagine per aiutare le persone ad identificarsi ed esprimere le proprie rappresentazioni religiose valorizzando così il potenziale espositivo dell'immagine stessa. Per esempio si possono proporre diverse rappresentazioni di uno stesso tema (cfr. il crocifisso) e chiedere alle persone in quale si ritrovano di più e perché, mettendo in luce in un secondo momento il significato delle diversità iconografiche. Oppure si possono presentare immagini di diverso soggetto ma convergenti attorno ad uno stesso tema (es. Ultima Cena, Lavanda dei piedi, del pane, un altare, un'assemblea riunita etc.) come evocazioni che aprono ad un confronto.
- come documento /monumento della sacra tradizione: l'immagine viene accostata con un metodo critico, parallelo alla esegesi di un testo biblico, patristico etc. (è ciò che viene proposto sotto nei quattro passaggi per un incontro: Guardare, Sentire, Capire, Meditare/Reagire.) Per esempio a partire da una pagina del Vangelo (cfr. nascita di Gesù) si può confrontarsi sull'opera come "eco" di questo testo, come esempio di interpretazione e di attualizzazione dei suoi significati in una certa epoca storica, od un certo ambiente. In questo caso bisogna evitare due pericoli che portano ad una strumentalizzazione dell'immagine; il primo pericolo: trasformare l'incontro con l'arte in una conferenza accademica in cui l'esperto di turno "spiega" di tutto e di più, magari offrendo solo aspetti storico-critici senza un minimo riferimento biblico/teologico (il professore a Padova); il secondo pericolo: usare l'immagine come pretesto per fare una predica, senza farsi davvero attenti all'opera d'arte (il frate ad Assisi)
- in fase riespressiva: l'immagine viene proposta come sintesi della nuova rappresentazione rielaborata durante il percorso catechistico. Per esempio si possono presentare diverse immagini pasquali e chiedere ai partecipanti quale utilizzerebbero per offrire un biglietto di auguri che esprima il senso del cammino catechistico vissuto.

La dinamica tipo, è stata da noi sperimentata più volte e verificata nella sua efficacia, è articolata in quattro passaggi:

- **VEDERE**: per prima cosa i partecipanti sono invitati a fare attenzione a ciò che vedono con gli occhi (ambiente, luci ed ombre, colori, personaggi, atteggiamenti, oggetti...)
- **SENTIRE**: in seguito si dà voce al cuore, alla sensibilità, all'esperienza (ciò che mi colpisce, mi piace, mi richiama...)
- **CAPIRE**: nel terzo passaggio si ricostruisce il retroterra dell'immagine attraverso una analisi critica (lettura iconografica: autore, contesto storico-geografico-culturale, note sulla tecnica, committenza, inserimento in una sequenza es. "natività" con varianti/costanti...); in un altro passaggio si rilegge il sottofondo iconologico: biblico-liturgico-teologico, agiografico...)
- **MEDITARE/REAGIRE**: infine si raccolgono i significati, i messaggi, le implicazioni per la vita (cosa mi porto via dall'incontro con l'opera), la risposta contemplativa/orante (di fronte a questa immagine...)

È importante non dimenticarsi mai di fare una valutazione dell'esperienza, la cui traccia può essere articolata per esempio nel modo seguente:

- Le immagini ti hanno aiutato a capire meglio il testo evangelico? In che senso?
- Sei stato "toccato" dalle immagini presentate? Qualcosa ti ha colpito in modo particolare?
- Ti sei rispecchiato/ritrovato in qualche personaggio delle immagini?
- I nostri incontri hanno contribuito a farti scoprire qualcosa di nuovo per la tua fede?
- Sapresti descrivere il sentimento dominante che hai provato nella contemplazione delle immagini proposte?
- Aggiungi qualche osservazione libera.